

La Camera di commercio italo-francese

# Italia-Francia, il club delle imprese diventa sostenibile

La condivisione e il confronto tra aziende che si incontrano per la creazione di un business etico e sostenibile è il progetto ambizioso che la Camera di Commercio France-Italia (CCI) si pone di raggiungere dando vita al Club delle Csr (imprese con responsabilità sociale). Un club dove le principali società francesi in Italia e italiane in Francia possano trovarsi in uno spazio neutro come la *Chambre* per discutere di comportamenti etici e sociali da adottare in vari settori.

«La *Chambre*, coerentemente con i valori e i principi etici che da sempre la contraddistinguono, vuole contribuire in maniera costruttiva allo sviluppo sostenibile, supportando concretamente i propri associati aiutandoli a individuare le strategie e gli strumenti di crescita e miglioramento più adeguati alle proprie realtà aziendali — spiega Denis Delespaul, presidente della Camera di Commercio France-Italia —. Attraverso questo progetto siamo sicuri di poter generare valore non solo per le imprese associate, ma per tutti coloro che sono alla ricerca di ispirazione per costruire un business attento e volto alla creazione di valore condiviso». Le aziende sono sempre più attente alle tematiche ambientali e sociali e sempre

## 300

**Le imprese**  
socie  
della Camera  
di Commercio  
France-Italia



**Al vertice**

Denis  
Delespaul,  
presidente  
della Camera  
di Commercio  
France-Italia

di più la reputazione di un'azienda diventa fondamentale. L'idea è di attirare gruppi francesi e italiani a creare un club, organizzando laboratori, forum e incontri dove le più grandi imprese possano testimoniare le proprie esperienze su varie tematiche: dal clima alle quote di genere, dalle diversità a tutti i 17

obiettivi globali, da 193 Paesi membri dell'Onu. «Parole chiave sono arricchimento e scambio», aggiunge Delespaul, che spera di poter anche cogliere l'occasione del club per attirare personalità mondiali di alto livello da coinvolgere nella partecipazione agli eventi che si svolgeranno principalmente a Milano e Roma.

«Abbiamo oltre 300 soci tra cui 40 grandi aziende — aggiunge — che possono rappresentare un esempio per altre società che non sono nella CCI ma che hanno rapporti con la Francia. Bisogna creare un tavolo di contaminazione senza rivalità ma osservando i percorsi virtuosi reciproci intrapresi per capire come procedere e far da guida anche ai più piccoli».

**E. Cap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA